

Relazione finale assegno di ricerca

| | |
|--|--|
| Assegnista | Annalisa Tombolini |
| Titolo del progetto iniziale: | Intercomprensione orale tra lingue romanze: strategie psicolinguistiche e implicazioni didattiche |
| Titolo del progetto aggiornato: | Intercompréhension orale entre langues romanes: stratégies cognitives-émotionnelles et implications didactiques à travers une recherche-action |
| Acronimo del progetto EU - Grant n. | |
| Durata/Periodo di riferimento per assegni pluriennali | Dal 1 novembre 2016 al 31 ottobre 2017 |
| Tutor/s | Marie-Christine Jamet |
| Tipologia di assegno | Progetto specifico |
| Settore/i Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento | L-LIN02 e L-LIN04 |
| Anno di attivazione/eventuale numero annualità di rinnovi | Secondo anno (1 rinnovo). |

Abstract e parole chiave in Italiano

L'intercomprensione (IC), facoltà spontanea quando due persone comunicano in lingue diverse cercando di comprendere la lingua dell'altro, è anche un approccio didattico, oggetto di studi fin dagli anni 90, che mira allo sviluppo delle competenze ricettive di più lingue simili. La ricerca europea si è dedicata principalmente all'IC scritta, mentre la dimensione orale, esplorata da alcuni, non è mai stata un obiettivo prioritario. Bonvino-Jamet (2016) confermano che non esiste una metodologia didattica condivisa per l'IC orale. Pertanto, a partire dalle piste di ricerca suggerite da Benveniste (2009) e dagli studi di Jamet sulla percezione sonora (2007), ricorrendo alla psicolinguistica (Harley, 2008; Dijkstra, 2004) e all'approccio cognitivo-emotivo nella didattica delle lingue (Vandergrift, 2007; Cardona, 2010), il progetto di ricerca è venuto alla luce con lo scopo di concepire nuovi percorsi didattici per facilitare l'IC orale, in ricezione, di tre lingue: portoghese, spagnolo e francese. La ricerca-azione include quattro sperimentazioni corrispondenti ai corsi svolti tra il 2014 e il 2017 all'Università di Venezia. A partire dai risultati ottenuti sulle difficoltà incontrate e sulle strategie utilizzate durante l'ascolto di una lingua, mai studiata, è stato possibile delineare nuovi scenari didattici di IC orale. Le sperimentazioni dimostrano che è possibile facilitare il riconoscimento di parole nel flusso sonoro facendo leva sui fattori cognitivi ed emotivi dell'apprendimento che l'approccio intercomprensivo mette in gioco per sua natura. Esso contribuisce così a valorizzare le competenze linguistiche, extralinguistiche e metacognitive e mostra che la metodologia plurilingue è anche al servizio di una sola lingua ed ha un impatto importante sulla motivazione.

Intercomprensione orale, comprensione orale, plurilinguismo, didattica delle lingue romanze

| |
|---|
| |
| <p>Abstract e parole chiave in Inglese</p> |
| <p>The intercomprehension (IC) is a spontaneous faculty and a form of communication when each person uses his or her language and understands the language of the other. It is also a didactic approach aiming to develop the comprehension competences in several languages of the same linguistic family and which is an increasing area of research since the 1990s. The European research focus has been mainly on the written intercomprehension skills and methodologies while the oral intercomprehension has been studied without being a priority objective. Bonvino-Jamet (2016) confirm that a shared oral IC didactic methodology doesn't exist. Therefore, on the basis of Blanche- Benveniste (2009) research suggestions about oral perception from one romance language to others and considering the Jamet studies about oral perception (2007), our research project was created with the aim of designing new teaching paths to facilitate the oral IC listening of three languages : Portuguese, Spanish and French. The research-action was designed referring to psycholinguistic studies (Harley, 2008; Dijkstra, 2004) and to the cognitive-emotional approach in languages teaching (Vandergrift, 2007; Cardona, 2010) and it includes four case studies corresponding to four IC oral courses carried out from 2014 to 2017 at Ca' Foscari University of Venice. New oral IC didactic scenarios were designed on the basis of the data analysis results concerning the learners difficulties and their strategies during the task of listening to several languages never formally studied before. The experimentations prove that it is possible to facilitate word recognition in the sound stream enhancing cognitive and emotional factors of learning process that the IC approach activates by its own nature. The IC approach then contributes to valorise linguistic, extra-linguistic and meta-cognitive competences and shows that the plurilingual methodology can also benefit to the learning of one specific language and has an important impact on languages learning motivation.</p> <p>Oral intercomprehension, listening comprehension, plurilingual learning and teaching, Romance languages teaching</p> |
| <p>Obiettivi del progetto</p> |
| <p>Il progetto di ricerca si propone i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delineare nuovi percorsi didattici di intercomprensione orale per sviluppare le competenze di comprensione orale, in ricezione, in tre lingue romanze (francese, spagnolo, portoghese) di apprendenti adulti che ne conoscano almeno un'altra oltre alla propria lingua madre. - Rafforzare la predisposizione naturale all'intercomprensione (Jamet, 2007; Claire Blanche-Benveniste, 2009). <p>Se molte sperimentazioni sono state svolte in Europa sull'intercomprensione scritta a partire dagli anni Novanta, pochi studi esistono sulla didattica dell'intercomprensione orale; nonostante isolate sperimentazioni in alcune sedi universitarie europee, illustrate da Bonvino-Jamet (2016) in un articolo recente pubblicato in SAIL, attualmente mancano metodologie di intercomprensione orale condivise. In questo contesto, quindi si inserisce la nostra ricerca.</p> <p>Sulla scia delle ricerche condotte da Jamet (2007), per cui esistono i presupposti dell'intercomprensione (IC) a prescindere dall'intervento didattico e sulla base dei suggerimenti di ricerca proposti da Blanche-Benveniste (2009) per allenare la percezione orale da una lingua all'altra, sono state formulate le domande di ricerca. Esse si situano rispettivamente sul piano dei processi cognitivi dell'apprendente e sul piano didattico in situazione di intercomprensione orale (ascolto di un breve discorso in forma di registrazione audio o audio visiva). Riguardo al primo livello (l'apprendente) gli interrogativi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strategie: quali sono le strategie di percezione e di comprensione orale dominanti? - difficoltà: qual è la natura degli ostacoli alla comprensione orale? Quali sono i più influenti? <p>Riguardo alla dimensione didattica , gli interrogativi sono i seguenti:</p> |

- velocità: quanto influisce la velocità dell'input sul processo di comprensione orale?
- ripetizione: in che misura aumenta la comprensione?
- memorizzazione di *oggetti sonori* (Blanche-Benveniste, 2009), : prima dell'ascolto, è necessario far percepire e comprendere nomi e sintagmi opachi e frequenti come ad esempio nomi propri, toponimi e termini frequenti ma non trasparenti?
- come far interagire scritto e orale?
- come facilitare il riconoscimento di parole?

La nostra ricerca-azione si avvale di quattro studi di caso che, alla luce delle indicazioni metodologiche di Creswell (2007), esplorano le diverse tematiche espresse dalle domande di ricerca. Oggetto delle sperimentazioni sono quattro corsi di intercomprensione orale, realizzati all'Università di Ca' Foscari tra il 2014 e il 2017 e che indicheremo in seguito come ICor1, ICor2, ICor3 e ICor4. I partecipanti sono 18 studenti italofoni per i primi tre corsi e due studentesse per l'ultimo; le lingue proposte sono il portoghese, lo spagnolo e il francese.

I metodi di raccolta e di analisi dei dati sono di tipo qualitativo. Ci siamo infatti proposti di osservare il comportamento degli studenti durante le lezioni; la ricercatrice, in qualità di docente e di osservatrice interna ha agito con un approccio di tipo etnografico. Alla luce delle indicazioni di Dörnyei (2007), il significato che i partecipanti danno a ciò che stanno svolgendo (strategie utilizzate e difficoltà incontrate) è centrale. I dati provengono dal diario di bordo del ricercatore, dai questionari sottoposti agli apprendenti durante lo svolgimento delle attività in classe e dalle registrazioni audio delle lezioni.

Attività di ricerca svolta e risultati raggiunti

Dopo i primi due anni di ricerca dedicati allo studio dello stato dell'arte sull'intercomprensione e alle prime tre sperimentazioni di diverse metodologie didattiche (ICor1: *in immersione*, ICor3 *con preparazione*, ICor3 entrambe), le sperimentazioni del terzo anno hanno permesso di verificare i dati analizzati in precedenza sulle difficoltà incontrate e sulle strategie utilizzate e di delineare nuovi percorsi didattici di intercomprensione orale. Illustreremo quindi le principali attività svolte (parte A) e i risultati ottenuti (parte B).

A. LE ATTIVITÀ DI RICERCA SVOLTE

1. Sperimentazione, raccolta e analisi dei dati

- **Corso di intercomprensione tra lingue romanze (studio di caso ICor4)**, realizzato in qualità di insegnante-ricercatrice, per due studentesse del Servizio Civile presso l'Università Ca' Foscari da novembre 2016 a gennaio 2017, per 24 ore.
Il corso è stato oggetto del quarto studio di caso che si proponeva di osservare le due studentesse nel loro percorso di apprendimento e di rispondere alla domanda di ricerca *come facilitare il riconoscimento di parole nel flusso sonoro?*
In particolare, al fine di delineare il miglior percorso didattico per facilitare il riconoscimento lessicale in francese, lingua mai studiata prima da una delle due studentesse e studiata in passato dall'altra, la sperimentazione si propone di confrontare i diversi principi teorici e approcci metodologici e di rispondere ai seguenti interrogativi:
 - si devono privilegiare attività basate su un ascolto globale (Vandergrift, 2009) o su un pre-ascolto di *oggetti sonori* (Blanche-Benveniste, 2009) ?
 - la memorizzazione di parole prima dell'ascolto facilita il riconoscimento di termini opachi ?
 - come stimolare i fattori emotivi e cognitivi che facilitano la comprensione orale ?

I dati sono stati raccolti durante l'attività di intercomprensione orale secondo la procedura del *thinking aloud process* al fine di restare il più possibile fedeli alle riflessioni delle studentesse espresse oralmente o per iscritto . I dati sono stati raccolti attraverso questionari scritti sulle difficoltà e sulle strategie, attraverso le registrazioni delle lezioni e il diario di bordo.

Lo studio di caso ICor4 ci ha permesso di arrivare a queste conclusioni :

- pre-ascolto di *oggetti sonori* o ascolto globale? L'uno non esclude l'altro. L'alternanza di attività propedeutiche all'ascolto con attività di ascolto *in immersione* può svolgersi nell'arco di una

- stessa lezione di intercomprensione orale;
- la memorizzazione di oggetti sonori può essere facilitata sollecitando le preve conoscenze degli studenti, attraverso attività comparative lessicali con l'aiuto di tabelle di corrispondenze lessicali preparate dagli studenti stessi che creano così il loro inventario *di oggetti sonori* prima di passare all'ascolto dell'intero documento; il gusto per la scoperta di nuovo lessico, in autonomia, provoca entusiasmo e facilita la memorizzazione;
 - la rielaborazione del senso generale, con l'aiuto di un ascolto ripetuto almeno tre volte, è facilitata dall'attivazione di strategie *top-down* e *bottom up* che interagiscono e dall'identificazione di parole simili; la presa di consapevolezza di queste strategie rafforza anche la fiducia nelle proprie capacità provocando soddisfazione;
 - emozione e cognizione coesistono: i due fattori agiscono congiuntamente e insieme intervengono nel processo di comprensione e di apprendimento. Il circolo virtuoso tra motivazione, capacità cognitive e emozione, nel cuore dell'approccio cognitivo-emozionale (Cardona, 2010), è stato confermato negli interventi didattici di intercomprensione orale che abbiamo sperimentato.

2. Analisi dei dati dello studio di caso ICor3

L'oggetto dello studio di caso ICor3, è un corso di intercomprensione orale per un gruppo di 18 studenti realizzato tra febbraio e aprile 2016. Sono stati raccolti dei dati riguardanti la percezione degli studenti sulla musicalità della lingua sulla base del concetto di *image sonore* rievocato da Guimbretière (1994) e degli studi di Freddi E. (2012). I risultati dell'analisi ci ha portato a concludere che la musicalità può influire non tanto sulla comprensione orale quanto sull'attitudine di apertura o chiusura verso la diversità linguistica e culturale. L'attitudine all'IC, insieme alle competenze, fa parte dei descrittori del *Référentiel de compétences de communication plurilingue en intercompréhension* (De Carlo et al. 2015), quadro di riferimento per formatori e apprendenti di IC.

Inoltre durante ICor3 è stato elaborato e sperimentato un test di valutazione finale per misurare il grado di comprensione di un testo sonoro. Questo rappresenta un piccolo contributo alle ricerche che si stanno sviluppando sulla valutazione dell'IC in vista delle certificazioni sulle competenze in IC (progetto europeo EVAL-IC, 2016-2019).

3. Corso di intercomprensione "Romanofonia e Cinema" nell'ambito del **progetto europeo Miriadi** (Mutualisation et Innovation pour un Réseau de l'Intercompréhension à Distance), in qualità di docente coordinatrice di un gruppo di studenti in presenza (Ca' Foscari) e di un gruppo multilingue on-line (studenti di diverse Università in Francia, Brasile, Spagna e Argentina) dal 20.09.2016 al 9.12.2016. Per i **risultati**: link: <https://www.miriadi.net/resumen-gt-didattica-4-ascolto-0>

Sono state sperimentate nuove attività di intercomprensione orale e alcuni dati sono stati confrontati con i dati raccolti durante gli studi precedenti sulle difficoltà e sulle strategie degli apprendenti .

I risultati ottenuti hanno reso possibile l'aggiornamento della banca dati di Miriadi che raccoglie le attività didattiche sperimentate da ricercatori delle Università partecipanti al progetto.

4. Corso di Intercomprensione tra lingue romanze per i Dottorandi in Studi storici, geografici e antropologici dell'Università di Padova, in qualità di docente da novembre a dicembre 2016 .

Sono state sperimentate attività di intercomprensione per un pubblico con obiettivi linguistici specialistici. In vista di eventuali sviluppi della ricerca il corso ha offerto spunti di riflessione sull'interazione tra scritto e orale e su percorsi didattici con contenuti specialistici.

5. Redazione di un *working paper* nel contesto del progetto europeo EVAL-IC:

Evaluation et auto-évaluation de la compétence d'intercompréhension orale en réception : élaboration d'un test d'évaluation finale.

Nell'ambito dello stesso progetto è stato dato un contributo per l'elaborazione dello stato dell'arte sugli studi dell'intercomprensione in interazione: lettura di articoli, individuazione delle definizioni di intercomprensione in interazione e aggiornamento dei documenti condivisi EVAL IC-Productions

I RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

I risultati delle nostre sperimentazioni sono confluiti nell'elaborazione di due scenari didattici che prevedono attività di sensibilizzazione e di esercizio in intercomprensione orale di tre lingue romanze per un pubblico italofono adulto, ma che sono validi anche per apprendenti la cui lingua madre non è l'italiano.

Nell'ambizione di delineare il miglior percorso possibile per sviluppare le competenze di intercomprensione, in ricezione, di lingue romanze mai formalmente studiate, all'inizio, in una logica antagonista, ci aspettavamo di scoprire se fosse preferibile utilizzare una metodologia *in immersione* che facilita le strategie *top-down* o piuttosto una metodologia con preparazione per facilitare il riconoscimento di parole opache prima dell'ascolto di tutto il testo orale. Tuttavia, le varie sperimentazioni, focalizzate sulla percezione degli studenti, ci ha permesso di arrivare ad una visione che riunisce il valore di entrambe le metodologie senza dimenticare che gli stili di apprendimento e i diversi livelli di competenze degli apprendenti (Balboni, 2010, Torresan, 2008) giustificano l'alternanza di tecniche diverse come pure l'adattamento dell'una e dell'altra durante la stessa attività. Le attività proposte agiscono non solo a livello di competenze cognitive, ma anche a livello metacognitivo (consapevolezza) ed emotivo (fiducia) e si rivelano quindi una fonte di piacere e di motivazione con un impatto importante sull'apprendimento.

Pertanto, volendo individuare le implicazioni della nostra ricerca, in breve indichiamo quelle più significative sul piano didattico e sul piano della ricerca.

A livello didattico, i risultati finali della ricerca si concretizzano nell'elaborazione di scenari che offrono strumenti ai ricercatori in didattica delle lingue e agli insegnanti, non solo formatori di IC, ma anche insegnanti di lingua-cultura straniera, poiché riteniamo che l'approccio dell'intercomprensione può essere anche al servizio dell'insegnamento/apprendimento di una sola lingua.

Per motivi di tipo organizzativo, i nostri corsi sperimentali avevano una durata limitata a 20 ore, cosa che non ci ha consentito di sperimentare attività *ad hoc* sulla pronuncia e sull'intonazione che sono utili per affrontare i problemi di segmentazione del flusso sonoro e che si potrebbero integrare alle attività di comprensione globale. Questo quindi potrebbe essere oggetto di future sperimentazioni didattiche.

La nostra ricerca, inoltre, soprattutto in merito alle strategie di rielaborazione del significato di discorsi sonori, potrebbe offrire qualche contributo agli studi attualmente in via di sviluppo sull'IC in interazione e aprire le porte a nuove sperimentazioni sulle implicazioni didattiche dei meccanismi di negoziazione di significato in un dialogo plurilingue spontaneo.

Gli studi di psicolinguistica hanno offerto importanti contributi alla nostra ricerca al punto che abbiamo formulato questa ipotesi da verificare: per i nostri studenti, che conoscono un'altra lingua romanza oltre alla propria lingua madre, ma non ancora bilingui, le rappresentazioni fonologiche e semantiche si attivano sia in L1 sia in L2, come afferma Dijkstra (2002) per il riconoscimento lessicale bilingue a cui si riferiscono anche gli studi di Kroll e al. (2013) sul lessico multilingue. Anche da questo campo di studio e, in particolare dagli studi sul riconoscimento di *cognates*, si potrebbero trarre spunti per esplorare nuove implicazioni didattiche per l'intercomprensione orale.

Prodotti della ricerca / Standard minimo di risultato *

Se **contributo su rivista**, specificare:

- tipo di rivista, se di fascia A, B o altro,
- lingua,
- eventuale peer o blind review,
- eventuale comitato scientifico,
- eventuale Scopus o altra banca dati.

Se **pubblicazione in volume o monografia**, specificare:

- casa editrice e/o collana,
- lingua,
- eventuale peer o blind review,
- eventuale comitato scientifico nazionale/internazionale,
- eventuali recensioni.

Fornire alla Segreteria i prodotti della ricerca in pdf navigabile, via e-mail o su supporto digitale.

Articolo su rivista:

Tombolini A., 2017, *Comprendre le français oral en situation d'intercompréhension : la nature des difficultés en vue d'un parcours didactique*, Repères DORIF, N. 12. (ISSN 2281-3020), http://dorif.it/ezine/ezine_articles.php?art_id=336.

Lingua francese - Double blind peer review.

Comitato scientifico: Mathilde Anquetil (Università di Macerata), Marie Christine Jullion (Università di Milano - Statale), Monica Barsi (Università di Milano - Statale), Yamina Benmayouf (Université de Constantine), Serge Borg (Université de Franche-Comté), Georgeta Cislaru (Sorbonne Nouvelle Paris 3), Christian Degache (Université Stendhal Grenoble3), Ruggero Druetta (Università di Torino), Enrica Galazzi (Università di Milano - Cattolica), Joëlle Gardes-Tamine (Université Paris-Sorbonne.), Aline Gohard (Université de Fribourg), Marie France Merger (Università di Pisa), Danielle Lévy (Università di Macerata), Samir Marzouki (Université de Manouba), Enrica Piccardo (University of Toronto), Michele Prandi (Università di Genova), Paola Puccini (Università di Bologna), Sandrine Reboul-Touré (Université Paris 3), Wim Remysen (Université de Sherbrooke), Micaela Rossi (Università di Genova), Yves Winkin (ENS LSH - Lyon).

Partecipazione a convegni, conferenze, seminari e giornate di studio, nazionali e internazionali

1. Presentazione in qualità di relatrice: *Intercomprensione orale tra lingue romanze: difficoltà, strategie e percorsi didattici*, al **Convegno DILLE, 3.02.2017**, Università Ca' Foscari.

2. Presentazione in qualità di relatrice: *Intercomprensione orale tra lingue romanze: sperimentando nuovi percorsi didattici. Cognizione ed emozione all'ascolto di suoni e di significati*. **Seminario di valutazione di dottorato 6.02.2017**.

3. Partecipazione in qualità di uditrice ai seguenti seminari di dottorato presso l'Università Ca' Foscari:

- 07/11 Teaching methodologies dott.ssa Maysa' Abuzant
- 11/10 Semantic processing in the brain: how our nervous system deals with the monotonicity of logical operators, Prof. Grodzinsky
- 10/04 La valutazione degli apprendimenti linguistici, Prof. Serragiotto
- 15/05 Ricerche sull'insegnamento dell'italiano alla Universidade de São Paulo, Prof. Fernanda Landucci Ortale (Universidade de São Paulo, Brasile)
- 22/05 Anziani e didattica delle lingue, Prof. Cecilia Luise
- 30/05 "Formative Assessment: of tools and e-portfolios", Prof Nick Gossett, University of South Alabama

4. Frequenza del Corso di laurea magistrale in Etnolinguistica, Prof. Glauco Sanga, Dipartimento di Studi Umanistici, Università Ca' Foscari

Dal 6/02 al 10/04/2017, 30 ore, 6CFU.

Risultati: redazione di un saggio *intitolato Riflessioni sull'apporto dell'etnolinguistica agli studi sperimentali sull'intercomprensione come approccio didattico (07.0.2017)* e attestazione con giudizio, redatta dal docente.

Partecipazione a progetti nazionali o internazionali e inserimento in gruppi di ricerca

| |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al progetto europeo EVAL-IC (Évaluation des compétences en intercompréhension: réception et interactions plurilingues, (2016-2019). - Partecipazione alle attività formative svolte nell'anno 2016/2017 del progetto europeo Miriadi (Mutualisation et Innovation pour un Réseau de l'Intercompréhension à Distance. - Membro del DORIF (Centro di documentazione e di Ricerca della Lingua Francese nell'Università Italiana). |
| Relazioni esterne attivate nell'ambito della ricerca |
| <ul style="list-style-type: none"> - Relazioni con le Università partner dei progetti europei Miriadi e EVAL-IC. - Relazioni con il Dipartimento di Studi storici, geografici e antropologici dell'Università di Padova |
| Attività di supporto per il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati |
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività didattico-integrative per la lingua francese in qualità di tutor per gli studenti del secondo anno e di laurea magistrale presso l'Università Ca' Foscari. 2. Sorveglianza agli esami scritti di lingua francese. 3. Aggiornamento delle pagine web del Laboratorio DicRom (Didattica dell'intercomprensione tra lingue romanze). |
| Data 07/10/2017 |
| |
| Firma dell'assegnista |
| Annalisa Tombolini |

*NB: Per la valutazione dell'esito dell'assegno di ricerca si considereranno validi solo i contributi già pubblicati al termine del progetto o in fase avanzata di pubblicazione.

Se in fase di pubblicazione, l'assegnista dovrà presentare il testo completo in bozza e un'attestazione di invio e accettazione dello stesso da parte della casa editrice/curatore/board. Non saranno considerati validi ai fini della valutazione dei semplici abstract.

In caso di coautoraggio si chiede di certificare quali parti della pubblicazione menzionate sono imputabili all'assegnista, (p.es. Articolo X, contributi di Nome Assegnista da p. a p., da p. ... a p.).